



## Verbale dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Rhodense (DGR 6762/2022)

Il giorno Giovedì 29 Giugno 2023 alle ore 09:30 è convocata presso la sede del CentRho, sala convegni al primo piano (Piazza San Vittore, 24 - Rho) la riunione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Rhodense (DGR 6762/2022) al fine di confrontarsi in merito al seguente o.d.g.:

1. Esame stato dell'arte processo di integrazione socio-sanitaria in ordine agli interventi domiciliari anziani
2. Varie ed eventuali: invito alle Polizie Locali Comunali all'incontro di presentazione Pronto Intervento Sociale (PIS) Ambito Rhodense

Risultano presenti:

COMUNE	RAPPRESENTANTE	PRESENZA
Arese	Stella Berton (responsabile)	Presente
Cornaredo	Olga Pandolfi (responsabile)	Presente
Lainate	Maria Cecilia Scaldalai (assessore)	Presente (d)
Pero	Stefania Marano (assessore)	Presente (d)
Pero	Laura Bramati (responsabile)	Presente
Pogliano Milanese	Carmine Lavanga (sindaco)	Presente
Pregnana Milanese	Angelo Bosani (sindaco)	Assente
Rho	Andrea Orlandi (sindaco)	Presente
Rho	Paolo Bianchi (assessore)	Presente
Settimo Milanese	Sara Santagostino (sindaco)	Presente
Vanzago	Laura Paleari (assessore)	Presente (d)
Sercop	Guido Ciceri (direttore generale)	Presente
Sercop	Marcella Maselli (responsabile area anziani)	Presente
Sercop	Elisa Bighiani (coordinatore EDA)	Presente
Sercop	Anna Imperiali (collaboratore ufficio di piano)	Presente
Sercop	Laura Notarangelo (amministrativo ufficio di piano)	Presente
ASST Rhodense	Daniela Coppetti (direttore distretto rhodense)	Presente
ASST Rhodense	Loredana Viviano (dirigente professioni sociosanitarie del comparto)	Presente
ASST Rhodense	Chiara De Checco (segreteria distretto rhodense)	Presente

(d) delegato

Presiede la seduta il Sindaco Andrea Orlandi.

### 1. Esame stato dell'arte processo di integrazione socio-sanitaria in ordine agli interventi domiciliari anziani

Il Direttore di SER.COP. aggiorna i presenti in merito allo stato dell'arte del sistema territoriale integrato (sociale, socio-sanitario e sociale) dei servizi domiciliari rivolti agli anziani, gestito - sia nella fase di progettazione degli interventi individuali che nella loro realizzazione - in partnership con gli enti del terzo settore, attraverso lo strumento della coprogettazione (avviata a partire dal mese di Maggio 2023), e in collaborazione con ASST Rhodense con riferimento agli interventi integrati socio-sanitari.



Il processo di integrazione socio-sanitaria in ordine agli interventi domiciliari rivolti agli anziani persegue i suddetti obiettivi: da un lato, prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, mantenendone la massima autonomia e indipendenza presso la propria abitazione, e, dall'altro, garantire una presa in carico multidimensionale e integrata della persona e della sua famiglia, semplificando, in tal maniera, i percorsi di accesso alle prestazioni e superando la frammentazione dell'offerta sociale e socio-sanitaria.

Il Direttore sottolinea che la ricomposizione della rete di servizi intorno alla persona anziana diventa, ora, responsabilità della Pubblica Amministrazione (e non più del singolo cittadino o della sua famiglia), dando così supporto ai cittadini non autosufficienti o parzialmente autosufficienti nell'individuazione degli interventi sociali e sanitari a loro idonei.

La strutturazione del sistema territoriale integrato è andata concretizzandosi con la costituzione, attraverso un lavoro di importante collaborazione interistituzionale tra SER.CO.P. e ASST Rhodense e in coerenza con le linee di indirizzo e gli standard nazionali ripresi dal PNRR Missione 5.2, di un'equipe multidisciplinare (denominata EDA, equipe domiciliare anziani) finalizzata alla progettazione sui casi complessi e così composta:

- un Assistente sociale Case Manager, referente EDA;
- un infermiere di comunità dedicato per la valutazione dei bisogni sanitari e socio-sanitari;
- un Assistente Sociale coordinatore e referente del servizio SAD territoriale comunale;
- un Assistente Sociale comunale;
- un operatore del terzo settore.

L'equipe, segnala il Direttore, dopo avere valutato il caso, definisce un progetto integrato sulla persona che, in relazione ai bisogni dell'anziano, può usufruire dei diversi servizi derivanti dalla presente coprogettazione nonché di quelli derivanti dagli accordi con ASST Rhodense in campo socio sanitario. Il progetto integrato ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni dell'anziano in modo unitario e non frammentato in relazione ai diversi erogatori di servizi.

Il Direttore di SER.CO.P. riassume, infine, i quattro pilastri del sistema SISDA (Sistema Integrato Servizi Domiciliari Anziani):

- La coprogettazione con il terzo settore di interventi socio-assistenziali;
- La convenzione tra SER.CO.P. e ASST, volta alla ri-progettazione di interventi socio-assistenziali integrati, anche attraverso la costituzione dell'equipe EDA;
- Fondi del PNRR;
- La riorganizzazione degli accessi dei cosiddetti casi 'complessi'.

Il Direttore conclude prendendo atto dell'importante lavoro di collaborazione svolto da tutti gli attori coinvolti nel processo di ricomposizione della rete di servizi intorno alla persona anziana, SER.CO.P., ASST e Terzo Settore, e sottolinea a tutti i presenti l'importanza di promuovere il lavoro di EDA all'interno di ciascun Comune d'Ambito, al fine di dare sempre maggior stabilità al suddetto nuovo modello integrato.

Di seguito, prende parola la D.ssa Maselli, Responsabile dell'Area Anziani di SER.CO.P. la quale espone il funzionamento dell'Equipe EDA: i casi vengono segnalati ad EDA dalle AS del Comune di residenza dell'ambito e dai PUA di ASST, tramite apposita modulistica, fornendo informazioni in merito al nucleo, ai servizi noti già attivi al domicilio e un'ipotesi progettuale. L'AS case manager, insieme all'IFeC, pianifica una prima visita domiciliare per avviare una VMD e valutare il Progetto di intervento da attuare per l'utente in questione. Al domicilio, l'AS case manager, effettua le valutazioni socio assistenziali necessarie finalizzate all'attivazione degli interventi proposti dall'A.S. comunale e valuta eventuali altri bisogni del nucleo familiare rispetto alla gestione a domicilio dell'anziano. Dopo l'effettuazione della visita domiciliare, l'AS case manager convoca l'equipe EDA e tutti i partner referenti dei servizi che si rendono necessari da attivare al domicilio. In questa sede viene redatto il Progetto Domiciliare Individualizzato nel quale, vengono individuati per ogni area (assistenziale, socio educativa e socio sanitaria) i problemi rilevati, gli obiettivi e le strategie o gli interventi da attuare ed attivare. Tale documento viene infine sottoscritto da tutti i presenti all'Equipe e controfirmato dal Caregiver dell'anziano. Ad esso seguono successive fasi di monitoraggio periodiche degli interventi attivati, tramite colloqui con i partner e con la famiglia.



La D.ssa Maselli continua illustrando i casi che dal 20 maggio al 25 giugno sono giunti all'equipe EDA: nel suddetto periodo i casi segnalati sono stati n. 17, le domiciliari effettuate n. 7 e le domiciliari già fissate n. 3. La D.ssa Maselli segnala che, attualmente, solo i comuni di Cornaredo (n. 3), Lainate (n. 4), Pero (n. 2), Pogliano M.se (n. 1), Settimo M.se (n. 3) e Vanzago (n. 3) hanno segnalato casi complessi all'equipe EDA, mentre solo un caso è stato inviato dal Servizio Bussola.

In ultimo, la D.ssa Maselli indica i punti di forza derivanti dal lavoro dell'Equipe EDA:

- Intercettazione di bisogni non manifesti dell'utente e della famiglia;
- Completezza nella presa in carico dell'utente;
- Collaborazione con l'equipe EDA anche nella fase pre-valutazione e post-valutazione.

Per maggior dettaglio rispetto ai contenuti trattati dal Dr. Ciceri e dalla D.ssa Maselli durante l'Assemblea si rimanda alla presentazione proiettata (Allegato 1).

Prendono poi la parola la D.ssa Coppetti, Direttore Distretto Rhodense, e la D.ssa Viviano, Dirigente Professioni Sociosanitarie del comparto, segnalando come la collaborazione con i servizi sociali rappresenti il valore aggiunto per avere un'integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, con l'introduzione dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità. Gli IFeC rappresentano una figura molto importante per intercettare quelle situazioni di fragilità che necessitano di supporto e prevenzione. È una figura che collabora con tutti i professionisti ed è necessario che conosca tutti i servizi presenti sul territorio, i comuni, le associazioni di volontariato, la comunità, le caritas, il terzo settore (...), tutto quello che può essere di aiuto ad una persona che vive da sola.

Nello specifico:

- attua interventi proattivi di promozione della salute, prevenzione e gestione partecipativa dei processi di salute individuale e collettiva, per avere una visione di come la persona vive all'interno della sua abitazione. La casa vista come primo luogo di cura e di educazione;
- promuove la medicina di iniziativa;
- assicura l'assistenza ai diversi livelli di complessità. Possiede le competenze tali per cui è in grado di capire se una situazione necessita di un intervento medico, p.s., specialista ecc...;
- approccio one health, un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, sul riconoscimento di come vive la persona, ma anche il suo ambiente, gli animali ecc.;
- intercetta situazioni di fragilità: può essere in grado, con il supporto di altri professionisti, di intercettare situazioni di fragilità ed orientare la famiglia verso i servizi offerti sul territorio;
- agisce come agente di cambiamento: pazienti cronici;
- identifica il bisogno attraverso l'uso di scale: permettono di capire il livello di rischio, l'IFeC progetta gli interventi e li monitora nel tempo;
- evita l'istituzionalizzazione e i ricoveri inappropriati;
- attua la formazione del caregiver: come ad esempio l'alimentazione, educazione rispetto alle lesioni da pressione, educare e consigliare all'ambiente domestico.

Attualmente ci si sta conoscendo, c'è la conoscenza di un 'mondo', di un'integrazione, con l'obiettivo di una presa in carico delle persone fragili con patologie croniche dove c'è da attivare un setting assistenziale in base al bisogno della persona, intercettandolo con l'aiuto del territorio.

L'importanza che anche le Amministrazioni Comunali sappiano di questa progettualità che rinforza concretamente l'integrazione interistituzionale che è sempre stata un punto di forza di questo territorio e che ha trovato due momenti di valorizzazione anche formale.

Il primo, nel 2018, quando è stata approvata nell'Assemblea dei Sindaci di questo distretto il protocollo di gestione integrata delle dimissioni ospedaliere (con interventi di supporto dal punto di vista sociale: buono pasto, SAD...), che è stato molto apprezzato dai cittadini.



Ora, con la condivisione anche logistica di EDA, c'è una seconda tappa di ulteriore rinforzo (grazie ai fondi del PNRR) per la strutturazione di percorsi integrati per la presa in carico dei soggetti fragili ultra 65enni.

Nel PNRR c'è il progetto di prendere in carico il 10% della popolazione ultra 65enne.

Nel futuro ci sarà poi la possibilità di gestire queste situazioni con il Sistema per la Gestione Digitale del Territorio (SGDT), dove verranno inserite tutte le informazioni sanitarie e sociosanitarie dei cittadini.

**Al termine della discussione, i presenti all'unanimità:**

- Prendono atto dello stato dell'arte del processo di integrazione socio-sanitaria in ordine agli interventi domiciliari rivolti agli anziani
- Si mostrano disponibili nella promozione dei percorsi integrati per la presa in carico dei soggetti fragili ultra 65enni e, di conseguenza, del lavoro integrato dell'equipe EDA sul territorio dei Comuni dell'Ambito Rhodense

**2. Varie ed eventuali: invito alle Polizie Locali Comunali all'incontro di presentazione Pronto Intervento Sociale (PIS) Ambito Rhodense**

Il Direttore Generale di SER.CO.P. presenta brevemente il Pronto Intervento Sociale d'Ambito, segnalando nuovamente ai presenti che questo sarà operativo sul territorio dei 9 Comuni dell'Ambito a partire dal 17 Luglio 2023. Contestualmente il Direttore chiede cortesemente ai Sindaci di inoltrare ai Comandanti delle Polizie Locali l'invito all'incontro di presentazione del Pronto Intervento Sociale, che si terrà il 13 luglio alle ore 11.30 presso la sala riunioni di SER.CO.P., sita in Via Dei Cornaggia 33 – Rho.

**Al termine della discussione, i presenti all'unanimità:**

- Segnalano la propria disponibilità alla diffusione all'incontro di presentazione Pronto Intervento Sociale (PIS) Ambito Rhodense dell'invito ai Comandanti delle Polizie Locali dei propri Comuni.

L'Assemblea si conclude alle ore 12:30.

Visto e approvato.

Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto

Rhodense

Andrea Orlandi

SER.CO.P

Direttore Generale

Dr. Guido Ciceri

ASST Rhodense

Responsabile Rapporti con Enti ed Istituzioni

Dr.ssa Anna Maria Stragapede

\* il Verbale digitalmente firmato è agli atti presso l'Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni